

**RIUNIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI  
DEL CONSIGLIO PASTORALE**

**22 DICEMBRE 2014**

**VERBALE**

Alle ore 21.00 si riuniscono i Presidenti delle Commissioni, risultano presenti: Rachele Acierno, Laura Martinazzi, Pina Menafra, Marta Micelli, Marco Marini, Luigi Celio, Daniela Galletti, Sergio Micelli.

Dopo una preghiera iniziale **don Antonio** illustra ai Presidenti la situazione venutasi a determinare pochi giorni fa : “L’uscita di don Samuele dalla nostra parrocchia è avvenuta in modo veloce raggiunta in accordo con il vescovo. Ora siamo chiamati ad affrontare questi mesi impegnativi, ricordo che ci troviamo nel periodo centrale dell’anno per quanto riguarda le varie iniziative, proprio per questo ci vuole l’impegno di tutti. Noi cercheremo di metterci tutto l’impegno possibile affrontando i problemi più urgenti. E’ proprio per questo che ho ritenuto opportuno questa convocazione straordinaria del Consiglio di Presidenza del Consiglio Pastorale. So che tutti lavoreranno per l’unità della parrocchia, è questo il momento di prendere in mano i problemi che erano già emersi sia in oratorio che per la catechesi. Guardando al futuro vi posso anticipare che col vescovo abbiamo concordato la possibilità di avere un vicario con esperienza. Ritengo altresì opportuno specificare che l’uscita di don Samuele è stata causata da problemi personali e non derivanti dal contesto parrocchiale, nessun motivo quindi legato ai sacerdoti o alla comunità. La comunità non ha colpe da questo punto di vista, purtroppo sono vicende personali. Già in estate don Samuele mi aveva manifestato la necessità di avere un periodo di riposo e il mese di agosto si era stabilito di concedere una pausa. Purtroppo ora la situazione ha assunto un carattere definitivo”.

**Don Piercarlo:** “Questa è una situazione mai verificatasi nella parrocchia e, siccome la prospettiva di avere un nuovo vicario è di attesa fino a settembre, credo che questa sera dobbiamo prendere alcune decisioni Visto che in primavera si dovrebbero tenere le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale vi chiedo se ritenete opportuno procedere in questa direzione o se sia meglio rimandare le elezioni di un anno. Un altro punto importante: cerchiamo collaborazioni esterne per organizzare grest e campi estivi? Verifica del coordinamento della catechesi dei ragazzi e la gestione dell’oratorio. Questi sono i punti sui quali dovremo operare in questo periodo di emergenza in attesa che tutto si normalizzi”.

Don Antonio propone di convocare un’assemblea parrocchiale.

**Marco Marini:** “Siamo chiamati a scegliere se fare le elezioni mettendo in moto la macchina a marzo. Credo sia opportuno fare una verifica all’interno del Consiglio Pastorale su come comportarci lasciando la decisione finale a don Antonio”. Sicuramente come parrocchia ci troviamo di fronte a una grande difficoltà. Non è facile fare a meno di un vicario, non è facile farne a meno in modo così repentino e sconvolgente.

Non dobbiamo però trascurare i nostri punti di forza, oltre alla presenza dello Spirito Santo:

1) Abbiamo un parroco, pertanto abbiamo una guida esperta e non possiamo sentirci smarriti.

2) Abbiamo un Consiglio Pastorale con un'esperienza di 4 anni e mezzo sulle spalle. Forse qualcuno come me ha pensato che bastasse poco sforzo per arrivare al termine di questa avventura, ma il Signore che conosce le nostre capacità ci ha donato questo esame di maturità.

3) Abbiamo una comunità apostolica numerosa e attiva

Mi bastano queste certezze per non avere paura!

Non possiamo pensare che don Samuele possa essere sostituito da don Antonio o da un laico o da un gruppo di laici. Dovremo trovare TUTTI insieme nuovi equilibri e nuove strade, dovremo interrogarci sulla "corresponsabilità" dei laici credenti nella nostra parrocchia e insieme ce la faremo, ne sono estremamente convinto.

Don Piercarlo ricorda che in passato è già successo di prorogare di un anno la durata del Consiglio Pastorale.

Don Antonio ritiene fondamentale lasciare la libertà a chi volesse di rimettere il mandato e, considerato che era in previsione la visita vicariale, ritiene opportuno procedere ad un rinvio anche di quest'ultima.

**Sergio Micelli:** "Per la benedizione alle famiglie si potrebbe seguire uno dei suggerimenti giunto dalla missione che invitava a vivere questo importante momento con maggiore calma, magari ogni due anni. I sacerdoti potrebbero così avere maggior tempo per incontrare e parlare con le famiglie. La benedizione delle famiglie si può fare nell'arco di un biennio anziché annualmente. Allo stato attuale oggi credo si possa andare in questa direzione".

**Don Antonio:** "Non condivido questa proposta, le nostre aspettative possono essere diverse dalle aspettative della gente che attende questa occasione per incontrare i sacerdoti. La benedizione delle famiglie ha lo scopo del contatto della realtà della parrocchia e, entrando nelle singole case, abbiamo una grande opportunità. Semmai potrei avviare anche una nuova iniziativa che consiste nel visitare tutti i 70enni, ho verificato che sono un buon numero. Ogni anno si potrebbe fare una visita maggiormente accurata ad una parte del quartiere, tutto questo senza cambiare il consueto giro delle famiglie".

**Marta Micelli:** "Questa serata mi dà la possibilità di avere un confronto per avere idee condivise. Per quanto riguarda una eventuale proroga del Consiglio Pastorale credo che la domanda e la richiesta debbano essere fatte in modo chiaro al Consiglio Pastorale, dando finalità e motivazioni per la disponibilità. Oggi sappiamo che ci sono cose urgenti ma non affronterei questa situazione come emergenza ma creando i presupposti affinché si proceda con scelte di continuità. Mi sembra stupido gestire questo momento semplicemente cercando di tamponare".

**Sergio Micelli:** "Dobbiamo immaginare la parrocchia tra 10 anni, avremo due sacerdoti più anziani, dovremo fare i conti che in futuro saremo più poveri di energie, in questi mesi immaginiamo come sarà la parrocchia pensando alle priorità e alle energie da mettere in campo. Altra cosa: credo che anche come comunità dobbiamo farci qualche domanda circa l'uscita di don Samuele. Dove ci fa più male la sua partenza? Cosa ci viene a mancare? Possiamo farne a meno? Può essere compensata l'assenza da un sacerdote o, magari, anche da un laico? Ricordo a tutti che per le attività che abbiamo fatto nelle famiglie don Samuele non è entrato in modo particolare e specifico".

**Daniela Galletti:** "Credo che il lavoro maggiore sia da fare riguardo la catechesi, in quel settore era presente con vigore don Samuele".

**Marco Marini:** "Per riprendere il discorso di Sergio credo che il Vicariato in una ottica decennale sia un punto fondamentale e questa situazione di difficoltà può essere un banco di prova per darsi una mano. Chiediamo anche alle altre parrocchie un aiuto".

**Luigi Celio:** "Non conosco bene l'ambito del catechismo credo che sia determinante pensare all'oratorio con campi e grest al primo posto. Faccio fatica a pensare che quest'anno non si sia in emergenza su tali ambiti, è importante fare in modo che ci siano".

**Marta Micelli:** "Come catechesi abbiamo vissuto una situazione di emergenza già domenica scorsa, pensare che un campo estivo si possa fare senza un vicario non può essere la continuità. Abbiamo problemi da affrontare nella catechesi, ci siamo confrontati in commissione e un suggerimento è di sospendere tutto per i primi mesi, a cominciare dagli incontri per decidere come andare avanti. Credo che come parrocchia paghiamo una scelta che ci siamo fatti andar bene che consiste far seguire la catechesi solo al vicario. Ci troviamo quindi ora con don Antonio che conosce poco la realtà del catechismo e questo è un punto critico e forse nasce da qui il suggerimento di sospendere e ripensare l'organizzazione. Ci sono domande che attendono risposte a cominciare dai cammini di iniziazione cristiana che si basano sul lavoro delle famiglie in comunità. La domanda è: andiamo avanti? E se sì...con chi? Altro punto: gli adulti che accompagnano i genitori. Questa attività era seguita da don Samuele affiancato da altre persone. A breve ci incontreremo. Crediamo importante avere un punto di riferimento per i catechisti che seguono i genitori, solo don Antonio può darci un aiuto in questo".

**Sergio Micelli:** "Mi vengono due idee. La prima è legata alla visione della parrocchia tra qualche anno e quale presenza del sacerdote nel catechismo. In quest'ultimo ambito credo possa in parte essere fatta da un laico. Sul punto se ci fermiamo con le attività di catechesi credo che meno cose traumatiche si fanno meglio è. Si potrebbe distinguere da classe a classe. Si può valutare ridurre l'impegno ma più che altro per mancanza di risorse fisiche. La comunità è presente con le forze che ha a disposizione, se non ci sono religiosi ci sono i laici. Chiaramente la scelta di basare molto sul vicario avuta fino ad oggi è da rimodulare".

**Marta Micelli:** "La prima domanda era sui nuovi cammini e sulla tipologia di proposta che abbiamo accolto. L'impegno che viene chiesto è notevole e ci vogliono persone preparate, l'impegno maggiore è di star dentro nell'andare dove sono le famiglie e dare risposte alle domande che pongono. Mi chiedo: è opportuno andare avanti con gli incontri dei genitori e dei bambini? Siamo in grado di portare avanti questo percorso? Non si può improvvisare, sono necessarie preparazione e risposte adeguate da dare sia ai genitori che ai bambini.

**Marco Marini:** "Ma abbiamo le forze per farlo?"

**Sergio Micelli:** "Il problema non è la costruzione della giornata in quanto poi la si fa, non è da chiedersi neanche se avere la presenza uguale a prima del sacerdote ma, piuttosto, chiediamoci se il metodo ci convince ancora".

**Marta Micelli:** "Questa domanda la rivolgo a don Antonio e aggiungo la richiesta della sua disponibilità".

**Don Antonio:** "Il sì è scontato, non si può fermare un cammino, evidentemente con una persona in meno il lavoro aumenterà ma non si ferma nulla. La mia disponibilità è assoluta affinché si prosegua questo cammino con i genitori. Certo dovrò anch'io mettere delle priorità ma la catechesi è sicuramente una priorità e, lo ripeto, la mia disponibilità è certa".

Don Antonio per quanto riguarda l'organizzazione dei campi estivi suggerisce di verificare con don Valerio la possibilità di unire le forze.

**Luigi Celio:** “Forse è più semplice pensare a un campo senza il vicario che un grest senza un vicario”.

A conclusione dell'incontro don Antonio sottolinea l'importanza del coinvolgimento di tutti, a cominciare dal Consiglio Pastorale e Commissioni, rimarcando che la scelta di prorogare di un anno il Consiglio non obbliga nessuno ad accettare, ognuno si senta libero di scegliere nella massima libertà.

La riunione termina alle 23.15.